

PERCHÉ IL FUORISTRADA

Perché è l'unico mezzo che può affrontare le piste e le zone sabbiose del Sahara in assoluta tranquillità. Perché è un veicolo robusto, costruito appositamente fermare di fronte ad ostacoli o a "non strade"!

Utilizziamo quindi queste automobili che invadono le strette viuzze delle nostre città medioevali e le nostre autostrade nelle situazioni a loro più confacenti permettendoci così di visitare e di affrontare zone altrimenti raggiungibili solo a piedi con tempi impensabili per chi esercita una qualche professione nel nostro sistema occidentale.

Le 4x4 attualmente in commercio sono tutte costruite per viaggiare "fuoristrada" senza subire avarie o danni e senza rovinarsi (si rovinano di più facendo del fuoristrada nelle nostre zone collinari e montuose...) quindi se abbiamo acquistato questo tipo di vettura perché ci piace cerchiamo di utilizzarla anche laddove altri mezzi non possono arrivare sapendo che, una volta tornati a casa, basta una bella pulita dentro e fuori per farla ritornare praticamente nuova!

E far morire di invidia gli amici che, con auto normali, non possono avvicinarsi a questo tipo di vacanza. (per questi, il **Photochallenge4x4** può trovare delle ottime 4x4 da noleggiare).



BENVENUTI IN LIBIA

La Libia ha solo di recente riaperto le porte al turismo. Il fervore di molti viaggiatori che in questa nuova avventura si lanciano con grande curiosità, la tradizionale ospitalità dei popoli del deserto, la certezza di poter disporre di un patrimonio ambientale di enorme ricchezza e straordinarie attrattive culturali, fanno di questo paese una meta ideale facilmente raggiungibile dall'Italia. In Libia il turista può oggi provare le stesse emozioni dei viaggiatori dei secoli passati. Infatti, girovagando tra le rovine archeologiche, testimonianze di un passato ricco di storia, sembra di sentire ancora il chiacchierio degli antichi abitanti romani, le grida di richiamo dei mercanti e il rumore delle ruote dei carri trainati sul selciato dai cavalli.

Sensazioni alternate tra la quiete e l'avventura si possono invece assaporare quando si scende verso il grande sud, in quelle zone dove il tempo sembra essersi fermato, in cui al posto della piacevole brezza marina, soffia l'harmattan, il tipico vento del deserto. Lo stesso vento che ha interrotto il girovagare del 5° Photochallenge durante l'ultima giornata di esplorazione delle grandi dune del Grande Mare di Sabbia dopo aver attraversato la regione dei vulcani dove la sabbia è nera in contrasto con il blu dei laghi che riempiono alcuni crateri del Waw an Namus e l'infinito del Ramlat Rabianah!

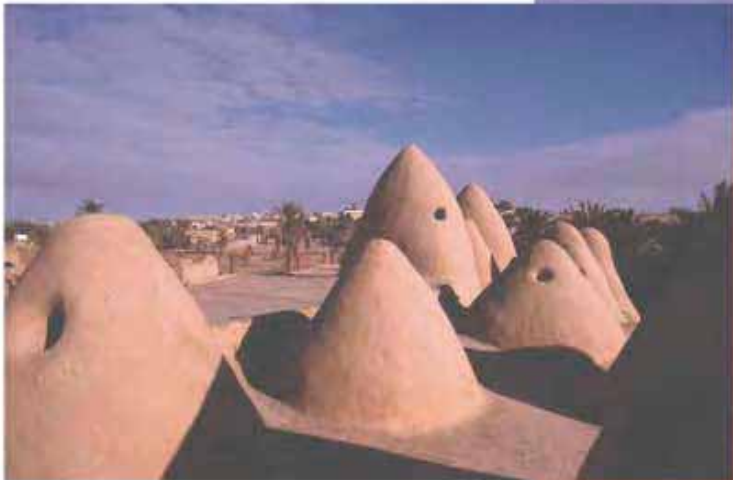


INFORMAZIONI UTILI

La Jamahiriya al'Arabiya al-Libiya (Repubblica Araba Popolare Socialista di Libia) con i suoi 1760000 km² (= cinque Italie) è il quarto paese africano per estensione dopo il Sudan, Algeria e la repubblica democratica del Congo. Il suo territorio è occupato per circa il 90% dal deserto, il restante 10% dalla pianura costiera e dai modesti rilievi che la delimitano a sud. La popolazione (Berberi, Tuareg, Tebu e Duwada) distribuita in modo irregolare e concentrata per due terzi nelle zone costiere, è di circa 5800000 di abitanti con una densità media di 3,3 ab./km².

SALERNO, VENERDI' 22 DICEMBRE ORE 20: INCOMINCIA L'AVVENTURA!

Arriviamo a Salerno a scaglioni a causa dell'intenso traffico incontrato in autostrada nei dintorni di Firenze e di Roma. Sbrighiamo le formalità per l'imbarco e ... la polizia portuale ci fa girare per qualche ora per il porto in compagnia di altri sventurati viaggiatori con le loro automobili alla ricerca della via giusta per l'imbarco. Una vera "caccia al tesoro" in mezzo a camion e containers che ci permetterà di imbarcarci solo dopo la mezzanotte. Navigazione abbastanza tranquilla, sosta a Palermo con piacevole assaggio dei carnoli alla siciliana, ripresa della navigazione con la nave carica di tunisini che tornano a casa per festeggiare l'Aid el-Kebir (due giorni in cui si celebra il sacrificio di Abramo, sgozzando la tradizionale pecora), arrivo a Tunisi verso le sette di una mattina nuvolosa.



CAMERA CON VISTA

Un viaggio di venti giorni con 8 campi in deserto, richiede un notevole spirito di adattamento e una attrezzatura adeguata per "non soffrire" dato che le notti invernali nel deserto del Sahara generalmente sono piuttosto fredde! Quindi piumoni, pantaloni imbottiti per le cene all'aria aperta ma poi bisogna dormire bene, riprendere le forze per affrontare la giornata successiva! Per fortuna eravamo quasi tutti attrezzati con le tende dell'**Autohome (Air - Camping, Overland e Columbus)** posizionate sui tetti delle singole vetture. Un sistema molto pratico (si aprono e si chiudono in pochi secondi) e riparato per dormire anche in presenza di freddo intenso e vento. Costruite con materiali di altissima qualità, molto robuste, sono una garanzia di confort e sicurezza senza compromessi e poi, la mattina al risveglio, si può godere dall'alto di una vista del deserto accarezzato dai primi raggi di sole; impagabile!



Le tende dell'Autohome sono prodotte da ZIFER - Viale Risorgimento, 23 - 46017 Rivarolo Mantovano (MN) tel: 037699590 - 0376958164 - fax: 0376958088 - www.autohome.it - e.mail: info@autohome.it



Dopo più di due ore di "burocrazia per l'ingresso in Tunisia", ci avviamo verso il sud. A **Kairouan** incontriamo Giorgio e Patrizia e tutti assieme ci dirigiamo verso **Dehiba**, la porta d'ingresso per la Libia, nuova frontiera aperta da pochi mesi. Stanchi ma felici di essere finalmente arrivati in Libia, ci apprestiamo ad affrontare nuova-

mente i poliziotti tunisini e libici, ma in frontiera libica mancano i moduli per i passaporti e i carnet per le vetture. Sosta di svariate ore affiancati dal vento gelido del deserto in piacevole conversazione con i poliziotti e la nostra guida Zaccaria che, ridendo, zompetta da un ufficio all'altro. Finalmente liberi dirigiamo verso **Nalut** dove

arriviamo alle 4 di mattina e scopriamo che il nostro albergo ha venduto parte delle camere prenotate! Dormiamo quindi un po' in hotel e un po' nelle provvidenziali tende della **Autohome** (pronte per la notte in pochi secondi!).

DALLA POLAROID AL DIGITALE UNA IMPORTANTE INNOVAZIONE!



Quest'anno, grazie alla CANON che ci ha messo a disposizione delle performanti macchine fotografiche digitali POWERSHOT e delle ottime stampanti portatili a sublimazione della serie SELPHY CP abbiamo avuto la possibilità di sviluppare i temi fotografici in maniera più professionale e divertente. Ogni equipaggio poteva scattare tutte le foto che voleva. Sceglieva quindi le migliori utilizzando una macchina ricca di opzioni e dotata di un ottimo obiettivo. Così ognuno poteva dare ampio sfogo alla propria creatività dato che alla qualità della foto ci pensava direttamente la macchina fotografica. Augurandoci di continuare questa collaborazione ... grazie Canon!



**SEMPRE IN CONTATTO:
LA TECNOLOGIA AIUTA**

Entrando in Tunisia è bene nascondere in modo sicuro i CB e i GPS, strumenti oggi necessari e fondamentali per ogni traversata sahariana. Tutti li nascondono nei pertugi più improbabili delle proprie auto per non farseli sequestrare dai doganieri per poi tirarli fuori non appena si tocca la prima sabbia. Per la sicurezza di



tutti ma anche per un maggior divertimento è obbligatorio che ogni equipaggio del Photochallenge abbia almeno il CB a bordo. Anche quest'anno tutti erano dotati di apparecchi della MIDLAND (modelli Alan 48 fisso e Alan 42 multi portatile) che ci hanno permesso di restare collegati e uniti anche durante la tempesta di sabbia (con visibilità di qualche metro e le tracce scompaiono) che ci ha sorpresi durante l'attraversamento del grande mare di sabbia. Oltre ai CB alcuni equipaggi erano forniti di GPS, il modello ALAN MAP 500, GPS cartografico con il quale si poteva "fare il Punto con grande precisione"; uno strumento robusto facile da utilizzare e di enorme utilità per poter navigare nell'immensità del deserto senza perdersi, aiutati anche da molte informazioni estremamente utili (velocità, altezza, media, ora ecc...); un notevole supporto tecnologico, sconosciuto fino a pochi anni or sono, oggi irrinunciabile per qualsiasi Sahariano.

Per informazioni sui prodotti MIDLAND:
www.cte.it - infortx@cte.it

Dopo qualche ora di sonno, cambiamo gli euro, facciamo il pieno e via verso sud. Prima di arrivare a Derj, la Toyota di Giorgio ha qualche problema alla pompa di iniezione! Che fare? Prova e riprova, alla fine Samuele risolve il problema allargando i morsetti di una presa (valore circa 2 €) che porta la corrente alla pompa! meno male, possiamo riprendere la strada ma, per verificare la bontà della riparazione, preferiamo andare a **Sabha** per asfalto evitando la pista più breve ma più impervia per **Itri-Brak**. Tutto bene, la riparazione regge benissimo, siamo tutti più tranquilli.

Al tramonto usciamo dall'asfalto e approntiamo il primo campo. Francesco atrezza la cucina e comincia a viziarci con i suoi manicaretti: un bel fuoco dopo cena per riscaldarci e tutti a letto! La mattina facciamo colazione affiancati da un tepido sole e poi via verso sud. Una strada monotona e ben asfaltata ci conduce fino a **Sabha** dove pernottiamo nel migliore hotel dell' oasi. Una buona dormita e una bella doccia calda ci ritemperano e ci preparano alle prossime notti (5) che passeremo in tenda. Riempiamo i serbatoi di carburante e le taniche di acqua e ci avviamo verso sud-est lungo la pista.

Al tramonto ci fermiamo e facciamo campo. Non fa caldo e siamo infastiditi da un vento costante che rende la temperatura ancora più rigida, ma siamo tutti eccitati dalla straordinaria stellata e da quello che ci aspetterà i prossimi giorni.

Con la costante compagnia del vento partiamo alle nove di mattina e affrontiamo una pista di micidiale fech-fech (polvere di sabbia) che fa perdere una o più marce ad ogni veicolo che così arranca verso la meta. Ed eccola la meta ...che ci appare improvvisamente come un miraggio verso il tramonto rivelata solo da un alone ellittico di lapilli neri che improvvisamente si sostituiscono alla sabbia dorata!

E poi eccoci sul bordo del cratere principale che si spalana letteralmente sotto i nostri piedi in un mix di colori tra il grigio intenso, il giallo della sabbia, l'azzurro cobalto dei laghi e il verde smeraldo dei palmizi, uno dei paesaggi più impressionanti del sud della Libia! Facciamo campo nei pressi del cratere per poter così ritornarci la mattina e ammirarlo sotto una luce diversa. Siamo "ipnotizzati" dalla bellezza del posto, vorremmo scendere nel cratere e fermarci ad esplorarlo ma la tabella di marcia non ce lo consente e, a malincuore, riprendiamo il cammino.





IN CROCIERA PER IL NORDAFRICA

Il sistema più semplice e veloce per raggiungere con le proprie fuoristrada le meraviglie del sud della Tunisia e della Libia sono le navi traghetto che partono dai porti del Tirreno. Quest'anno il 5° Photochallenge ha utilizzato le navi della **GRIMALDI FERRIES PRESTIGE** con partenza da Salerno e ritorno su Civitavecchia. Navi traghetto veloci, molto confortevoli con cabine più larghe del consueto, una cucina di buon livello e personale disponibile e molto gentile. Il tutto per rendere la traversata più lieve anche se, durante il periodo natalizio, queste navi vengono prese d'assalto dal cosiddetto "turismo etnico" (quest'anno in particolar modo data la concomitanza della tradizionale festa tunisina dell'Aid al-Kebir con il nostro Capodanno).

Ancora molti chilometri di polvere nera e di sabbia finissima e poi finalmente ci immergiamo nella infinita distesa del Ramlat Rabianah dove affronteremo le prime dune in un paesaggio di assoluta solitudine. Ma il diavolo fa le pentole e non i coperchi! Ed ecco l'intoppo che ci farà perdere un bel po' di tempo. La vecchia Toyota della guida si ferma; un problema allo spinterogeno che non si riesce a sistemare e quindi, dopo ore di tentativi, decidiamo di trainarla fino a Taberzu per ripararla. Viene legata con due strop alla Toyota di Paolo (l'unico con esperienza di traino sulle dune - vedi 4° photochallenge) e in collegamento con

gli efficienti C.B. della Alan affrontiamo i circa 140 km. di sabbia e dune che ci separano da Taberzu. Verso il tramonto il gruppo si ferma e fa campo mentre Paolo accompagnato da Angelo e Samuele, con le guide e l'auto al traino si spinge fino all'oasi distante ancora circa 20 km. I tre ritornano giusto

per la pasta alle melanzane appena spadellata in una luminosa notte stranamente senza vento. Arrosto, panettone, vino e poi un grappino davanti ad un bel fuoco! Buona notte. La mattina affiancati da un piacevolissimo sole andiamo all'oasi dove ci aspetta Kaled con Arabia (le guide) con la Toyota riparata. Riempiamo tutti i serba

toi in una stazione di servizio improbabile (la Libia, uno dei maggiori paesi produttori di petrolio, ha le pompe di benzina più sgangherate, sporche e inefficienti che si possano trovare ...) e poi via in una piatta e infinita distesa di dura sabbia. Possiamo viaggiare affiancati, facendo evoluzioni in uno spazio infinito senza una buca! Bellissimo.....

CON UN PARTNER
SERIO ED
AFFIDABILE
ANDRESTI ANCHE
IN CAPO
AL MONDO!

*Nella organizzazione di un viaggio in un paese impegnativo come la Libia (si parla solo arabo, le pratiche d'ingresso sono complesse e farraginose, per le zone desertiche, che occupano il 90% del territorio, è bene essere affiancati da guide esperte) è fondamentale poter contare su un partner serio e preparato. Ormai da sempre il Photochallenge si appoggia al **Tilwan Tourism Services** con soddisfazione per la capacità e l'affidabilità delle guide e del personale tutto coordinati dal bravo **Tarek Magoura**.*



تيلوان للخدمات السياحية
Tilwan Tourism Services
تيلوان
Numero: 00219 21 483 4349
Telefono: 00219 484 43452
Arabic: 00219 97 214 9447
Email: ti.magoura@tilwan.com
www.tilwan.com

IL VULCANO DI WAW EL NAMUS



NOTTE nel DESERTO

Pensieri scompasti di Paolo Francesco Brunello

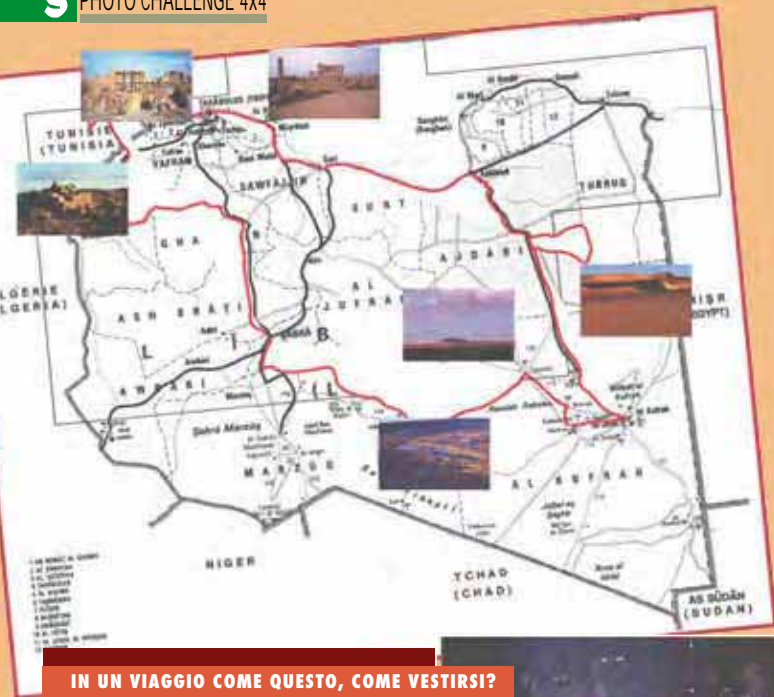
Viaggiare è passione, emozione, ricerca..... ricerca di una dimensione diversa. dove la mezzanotte di S. Silvestro rintocca alle dieci di sera di un giorno che poco importa sia l'ultimo dell'anno.

Attorno al fuoco, le festose risa dei compagni infrangono il silenzio maestoso del deserto, altrimenti interrotto solo dal sibilo del vento, amico fedele di una notte profonda e sacra, dove il tempo è scandito dal battito del cuore, dal ritmo del tuo respiro.

Una lunga grande, quanto il tuo desiderio di pace, ti attrae con la sua ipnotica luce verso orizzonti lontani, segnati da dune drappeggiate con infinite onde modellate dal soffio del Gârbîn.

Ti allontani dal campo... non senti più il crepitio della secca sterpaglia che alimenta un caleidoscopio di fiammelle nervose e cangianti: rosse e gialle come stami di zafferano, verdi e trasparenti come smeraldi, elettriche... d'un blu cobalto. Preziosa metamorfosi della materia: legni dalle linfe di cristallo che sprigionano energie antiche quanto le loro forme, contorte da una natura aspra e forte.

I bagliori del fuoco svaniscono come miraggi, e segui la tua ombra sino a che, vinto, ti abbandoni all'abbraccio della sabbia ormai fredda e guardi il cielo per perderti in quell'immensità, trovando a fatica, tra infinite stelle, il buio della notte.



IN UN VIAGGIO COME QUESTO, COME VESTIRSI?

Una domanda che ci viene posta regolarmente da tutti i partecipanti. E' un luogo comune dire che "in Africa fa caldo"; è vero che al sud tra i tropici la temperatura è elevata durante tutto l'anno ma è altrettanto noto che nelle zone desertiche del nord c'è una temperatura continentale con forte escursione termica tra il giorno e la notte, fredda d'inverno e calda d'estate. Bisogna quindi attrezzarsi con capi specifici, tecnici che siano in grado di tenere caldo, di riparare dal vento, pratici e leggeri come l'abbigliamento prodotto da CAPE HORN, un'azienda creata da viaggiatori che produce abbigliamento ideale per viaggiatori! I capi di CAPE HORN (pantaloni, maglioni, felpe, giacconi ecc...) vengono studiati appositamente per le situazioni più difficili utilizzando materiali adeguati a garantire alti valori di impermeabilità, una forte barriera protettiva al vento e una perfetta traspirazione. L'abbigliamento ideale per far fronte alle condizioni atmosferiche incontrate dai partecipanti al 5° Photochallenge!

SE VUOI RACCONTARE LE TUE ESPERIENZE DI VIAGGIO, VAI SUL SITO: www.capehorn.it E LASCIA I TUOI DATI.

Un altro campo sotto una duna, un'altra cena super allestita dal sempre creativo ed efficiente Francesco ed eccoci pronti a riprendere il cammino di prima mattina. Viaggiamo tra valloni circondati da dune, salendo e scendendo in una giostra di sabbia entusiasmante, vediamo all'orizzonte catene di montagne nere e, improvvisamente arriviamo a Buzemah, villaggio abbandonato da quasi vent'anni prospiciente un bellissimo lago a forma di mezzaluna lungo parecchi chilometri e largo anche 500 metri! Pranziamo vicino al canneto a fianco del lago e poi riprendiamo la pista in direzione di Rabyana. Questa sera piantiamo il campo un po' prima del solito, è l'ultimo giorno dell'anno e vogliamo festeggiarlo come si deve. Scegliamo un posto magico, riparato da una grande duna da cui possiamo ammirare un tramonto in technicolor, allestiamo la zona pranzo con ottime grandi torce a gas della Vecam che restano accese anche quando si alza il vento, e diamo una mano in cucina a Francesco. Minestra di lenticchie (= soldi!), roast-beef, contorni e l'immancabile panettone: vino a volontà e alla fine un brindisi con dell'ottimo prosecco. BUON ANNO! di fronte ad un grande fuoco preparato con legna raccolta lungo il tragitto nel pomeriggio. Quale modo migliore di iniziare l'anno nuovo in un mare di sabbia circondato da dune basse, medie ed alte che superiamo ormai con scioltezza tutti assieme scendendo verso sud a Al Kufrah dove arriviamo verso sera? Lungo il percorso ci fermiamo presso l'oasi di Rabyana dove veniamo letteralmente circondati da bambini

con cui giochiamo e a cui regaliamo vestiti, penne e altro. Nel frattempo la guida sparisce con l'auto: giriamo per tutta l'oasi ma senza successo... alla fine dopo più di un'ora di ricerca, sbucca fuori da un recinto e finalmente possiamo ripartire. A Kufrah, la sera ci aspetta una camera in hotel con doccia e couscous al ristorante dell'albergo; la mattina ripariamo una gomma bucata del camion, riformiamo tutti i serbatoi e dirigiamo verso nord. Kufrah non merita una visita, è l'ultima grande oasi nel sud-est libico, punto di passaggio di tutti coloro che vengono o vanno in Sudan e in Chad. Notiamo infatti i grossi camion Mercedes con serbatoi da più di mille litri di gasolio pronti ad essere caricati in modo incredibile per fare la traversata del deserto carichi di vettovaligie e speranze umane! Riempiti serbatoi e taniche, riprendiamo la pista per il nord, incrociamo un vecchio carroarmato (forse italiano) sistemato come monumento e proseguiamo fino al tramonto per fare campo. La mattina ripartiamo per incominciare la pista del grande mare di sabbia. Posto di blocco, distributore di benzina dove dovremmo fare nuovamente il pieno di tutto perché ci aspettano tre giorni di sabbia e dune senza alcuna possibilità di rifornimento! Ci infiliamo in fila indiana nel distributore che è normalmente sporco ma stranamente deserto, infatti non c'è carburante e non c'è la possibilità di reperirlo da qualche parte... che fare? Decidiamo assieme di proseguire per la strada asfaltata fino a Jalu e da lì, riforniti, dedicare due giorni al grande mare di sabbia.



Dopo circa quattrocento chilometri di strada asfaltata e dritta, arriviamo a Jalu, riempiamo i serbatoi e via verso est. Facciamo campo in pieno deserto con la luna piena che si sostituisce al gruppo elettrogeno e illumina a giorno i preparativi per la cena. Lungo la strada avevamo

riempito i tetti delle nostre auto con tronchi di tamerici secche che tornano utili questa sera per riscaldare tutto il gruppo dopo la solita ottima cena. Una chiacchierata intorno al fuoco condita con un buon grappino e poi tutti a letto.

DOMINARE QUALUNQUE TERRENO



Sull'asfalto, fuori dai sentieri battuti, su percorsi rocciosi o fangosi, sulla sabbia o sulla neve, è fondamentale avere la propria fuoristrada gommatata con pneumatici adatti. La BF Goodrich produce un pneumatico dedicato ai 4x4 (ALL TERRAIN TA) che permette veramente di avventurarsi in tutti i terreni per un piacere di guida senza limiti! Il 5° Photochallenge 4x4 ci ha fatto assaggiare molti terreni difficili (dopo molti chilometri di asfalto di trasferimenti, abbiamo percorso 2900 km di sabbia, rocce, terra battuta ecc...) e impegnativi. Per affrontarli è molto importante avere pneumatici adatti che possano mediare tra i tratti asfaltati e il vero fuoristrada senza incidere sul confort dei passeggeri come appunto gli ALL Terrain della BF Goodrich che si sono dimostrati eccezionali in tutte le condizioni di uso. E' un pneumatico edeltico che viaggia magnificamente sull'asfalto, sopporta senza problemi rocce aguzze e terreni sabbiosi, puoi sgonfiarlo fino a 0,8 bar e... non si buca mai!



La mattina ci accoglie lo strano cielo soleggiato, colazione, sgonfiaggio delle gomme ed eccoci pronti ad affrontare le prime dune di un percorso straordinario composto da un'altalena di dune molto alte con discese da brivido (46°) che tutti (camion compreso) affrontiamo in euforica allegria. E' un otto volante di sabbia all'interno di un paesaggio fiabesco con cordoni di dune che si sovrappongono le une alle altre; solo sabbia e la nostra mente che prende il volo e spera che il tempo si fermi per prolungare all'infinito questo viaggio. Ma dopo la "pausa pranzo" il vento aumenta portando con se sempre più sabbia fino a nascondere il sole limitando la visibilità a pochi metri! La delusione ci assale e la prudenza ci invita a ritornare sui nostri passi per evitare di fare campo nel bel mezzo di una tempesta di sabbia. Riprendiamo quindi a "navigare" verso ovest.

Con i finestrini chiusi, a distanza ravvicinata passando vicino a pozzi di petrolio segnalati da gigantesche fiammate affrontiamo questa tempesta che mescola la sabbia al vento e alla pioggia, una bufera imprevista in una stagione solitamente non perturbata. Arriviamo all'asfalto con la notte, gonfiamo le gomme e via verso l'hotel che ci aspetta ad Ajvillah dove riusciamo a farci imbastire una cena dallo chef. Dedichiamo la mattinata a visitare l'antico villaggio con la grande Moschea; ai margini di un vecchio palmeto, costruita nei primi anni dell'Islam, si identifica subito per le sue numerose cupole piccole e a

forma di uova fatte di terra mista a sabbia calcinata al sole, le porte sono in legno di palma e l'interno è un piccolo labirinto di archi e passaggi con il pavimento di sabbia. Dal tetto della moschea, si possono vedere le rovine della vecchia Ajvillah con altre due moschee, gli archi degli ingressi delle abitazioni, i passaggi dei vicoli coperti, in un completo silenzio le tracce dell'antica grandezza. Vaghiamo tra un'abitazione e un giardino, ci vestono come antichi notabili e ci immer-

giamo in quella che doveva essere la vita di tempi passati! Ma presto bisogna tornare alla quotidianità e riprendere il lungo cammino verso Sirte. Ormai la sabbia, le dune e le piste restano solo un bel ricordo e i nostri 4x4 guadagnano velocemente la costa e poi un comodo e lussuoso hotel a Sirte.



LUOGHI ED EMOZIONI DA VIVERE AL MEGLIO

Una delle giuste critiche che abbiamo avuto nelle precedenti edizioni del Photochallenge, era il rumore del generatore di corrente che rompeva l'atmosfera dei campi durante le magiche notti sahariane! Giusto, ma, per cucinare, allestire la "sala da pranzo", cenare è necessario avere una buona illuminazione. Ed ecco che quest'anno ci è venuta in aiuto la VECAM, azienda che produce accessori per il campeggio ed il tempo libero, che con il marchio "TEMPO" ci ha fornito le sue luminose lampade e fiaccole a gas che hanno sostituito alla grande il rumoroso motore del generatore (utilizzato solo per alimentare il compressore per gonfiare le gomme). Della TEMPO (sempre distribuiti dalla VECAM) abbiamo anche utilizzato i pratici e leggeri tavoli di alluminio e le comode sedie da regista, leggere e molto robuste che ci hanno permesso di allestire delle "sale da pranzo" a cinque stelle adatte a gustare gli ottimi manicaretti preparati da Francesco. (non abbiamo potuto aprire i bei gazebo, sempre distribuiti dalla TEMPO, per il costante e fastidioso vento!).



COME PROMUOVERE IL PHOTOCHALLENGE!

Arrivato alla quinta edizione, il Photochallenge comincia ad essere una manifestazione conosciuta e seguita nella sua evoluzione; ne parlano molti giornali (del 5° Photochallenge ne hanno parlato: Dossier Fuoristrada e Suv di Quattroruote, Auto e Fuoristrada, la mia 4x4, GQ, Panorama Travel, Tutto Turismo, I Viaggi di Repubblica, Argonauti Explorers e molti altri) ma è sempre molto importante comunicare le nuove mete via internet e con materiale cartaceo. L'AZIENDA GRAFICA CHINCHIO da sempre affianca il Photochallenge mettendo a disposizione la vasta esperienza in campo tipografico e anche quest'anno non è venuta meno all'appuntamento stampando il materiale promozionale come sempre in modo ineccepibile.



Da Sirte a Leptis Magna dove arriviamo nel primo pomeriggio accompagnati da una fastidiosa pioggerella che non ci impedisce di visitare quello che è comunemente riconosciuto come il più bel sito romano del Mediterraneo. La sera in hotel tutti gli equipaggi consegnano le foto dei "punti foto" e dei due temi fotografici da sviluppare (un momento dell'avventura - un tema esterno divertente) e con le ottime stampanti della Canon sviluppiamo tutte le foto nella hall tra il divertimento degli equipaggi

e la curiosità degli ospiti dell'albergo. Le foto sono molto belle, stampate molto bene; arduo sarà il lavoro della giuria per aggiudicare il vincitore! Da Leptis una interessantissima visita alla villa romana Silin con i suoi favolosi mosaici e poi dritti a Tripoli per una piacevole visita al souk e alla vecchia Medina. Incontriamo il nostro corrispondente Tarek con cui andiamo a cena in un ottimo ristorante di pesce in riva al mare: ultima notte in Libia. La mattina il gruppo si divide;

Caterina e Simonetta vengono accompagnate all'aeroporto per tornare in Italia (il lavoro chiama) mentre il resto del gruppo va a visitare il fantastico teatro di Sabratah dove ci ritroviamo e ci avviamo verso la frontiera di Ras Jedir. Consegna delle targhe, dei carnet, solita burocrazia e poi dritti a Douiret Ancienne dove dormiamo nelle Gorfas e di fronte ad un succulento couscous all'agnello leggiamo la classifica del 5° Photochallenge:

- 1° Mara e Oriano
- 2° Fabrizio
- 3° Fiorella e Loris

complimenti a tutti e arriverci al 6° Photochallenge per difendere il trofeo guadagnato!



PADOVA: AUTOEXPO 2007 UNA PRESENZA SIGNIFICANTE

Grazie all'aiuto dell'associazione ASSOMOTO, siamo riusciti ad avere uno spazio espositivo all'AUTOEXPO 2007 (26-27-28 gennaio) nel capannone dedicato ai 4x4. Abbiamo esposto il nostro camion e la Toyota 100 ancora "sporchi" della sabbia del deserto. Grande afflusso di curiosi e dei partecipanti degli ultimi Photochallenge che volevano essere informati dei programmi futuri. Piacevoli incontri, occasione anche di ricordi di momenti vissuti assieme nelle passate avventure tra una fetta di salame e un bicchiere di vino!

Un augurio di ritrovarci tutti alla partenza del 6° Photochallenge a Genova il prossimo 22 dicembre.



E N E R G I A !

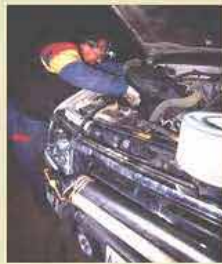
D'inverno, in deserto, la notte ti assale in un baleno! Passi dal magico momento del tramonto all'oscurità totale in tempi molto rapidi. Allestire un campo per molte persone richiede tempo e luce, aprire le tende, prepararsi per la sera, fare un po' di toilette, cucinare, cercare legna per il fuoco, illuminare l'interno delle tende, esplorare i dintorni ecc... Ognuno quindi deve avere una fonte di luce personale potente e duratura da utilizzare. Ottime si sono dimostrate le batterie della PANASONIC ideas for life, molto resistenti e longeve, che abbiamo utilizzato anche per alimentare le macchine fotografiche utilizzate per elaborare i due temi fotografici proposti.



L'IMPORTANZA DI AVERE LA PROPRIA 4x4 IN PERFETTA EFFICIENZA

Il Photochallenge quest'anno ha percorso circa 2900 km, di piste, sabbia e roccie. Per affrontare in totale tranquillità questi percorsi è necessario che chi conduce l'auto sia in perfetta salute (ad ogni buon conto al seguito della carovana c'è sempre Angelo, il medico!) e che la propria fuoristrada sia perfettamente efficiente. E' per questo motivo che viene chiesto a tutti gli equipaggi di fare un tagliando dettagliato della propria 4x4 per evitare di rovinarsi la vacanza e di creare problemi al gruppo. Tutti i mezzi dello Staff vengono minuziosamente controllati dall'officina LUISETTO RACING, specializzata nella preparazione e allestimenti particolari per 4x4, che con grande professionalità ed esperienza, interviene solo dove è necessario! La garanzia che il lavoro venga eseguito a regola d'arte è data dal fatto che il meccanico che controlla i mezzi prima di partire (Samuele) è il meccanico che segue il Photochallenge.

AUTOFFICINA LUISETTO RACING
via Borgo Padova, 45
35012 Camposampiero (PD)
tel: 0495792260



UN RINGRAZIAMENTO A CHI CI HA AIUTATO



6° PHOTOCALLENGE 4X4 ... DOVE ?

Dopo aver girato per la Libia in lungo e in largo, il prossimo Photochallenge ci porterà nell'estremo sud delle Tunisia ad affrontare le grandi dune dell'Erg Orientale che dall'Algeria si esaurisce in Tunisia.

Dopo un rapido trasferimento per asfalto, potremo affrontare i primi cordoni di dune che ci portano a Tembain e poi a Ksar Ghilane dove faremo il primo bagno nel laghetto di acqua termale. Da qui verso sud attraverso grandi catene di dune, pianori sconfinati e laghetti di acqua calda frutto di perforazioni petrolifere "andate male". Raggiungeremo via sabbia il centro petrolifero di El Borma con i vicini laghi e il villaggio di Borj El Khadra e ritorneremo verso nord tra pista e sabbia fino a Douiret dove verrà premiato l'equipaggio vincitore del Challenge! Da qui per asfalto si torna a Tunisi e quindi in Italia. Un itinerario molto tecnico e molto piacevole con un trasferimento limitato, molta sabbia e paesaggi mozzafiato (5 pernottamenti in hotel, 9 campi).

PREVEDIAMO DI PARTIRE DA GENOVA IL 22 DICEMBRE E RITORNARE A GENOVA IL 5 GENNAIO 2008.

**TUTTI COLORO CHE FOSSERO INTERESSATI A SAPERNE DI PIU' POSSONO TELEFONARCI O SCRIVERCI ANCHE PER OPZIONARE LA PROPRIA PARTECIPAZIONE. CERCHEREMO DI CONTENERE IL NUMERO DEI PARTECIPANTI PER RENDERE TUTTO PIU' FACILE E DIVERTENTE!
COMUNQUE, CHI PRIMO ARRIVA, PRIMO ALLOGGIA (ED E' SICURO DI PARTIRE ...)**

PHOTOCALLENGE 4X4

Via Belludi, 50 - 35123 PADOVA

tel: 049657466 - 3483144897 - fax: 049657871

e.mail: photochallenge4x4@virgilio.it

adv.aredue.libero.it

FOTO: LUCIA FOPPOLI - PAOLO MARIN

TESTI: PAOLO MARIN

IMPOSTAZIONE GRAFICA: AREADUE sas - Padova

STAMPA: Industria Grafica CHINCHIO